

# L'intervista

## Robert Allegrini

PRESIDENTE DELLA NATIONAL ITALIAN AMERICAN FOUNDATION (NIAF)

### «Italiani grandi protagonisti negli Usa Hollywood ci racconta rozzi, ma siamo riferimento per politica ed economia»

GIUSEPPE SPATOLA  
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

**MILANO** Tra gli italo-americani è considerato il punto di riferimento politico economico della comunità Usa. Un «big» per dirla all'americana. Ma Robert Allegrini, presidente della National Italian American Foundation (Niaf), si considera semplicemente un manager di origini italiane residente a Chicago «con tanta esperienza alle spalle», sottolinea. A scorrere il curriculum, però, non si può ignorare la grande esperienza istituzionale: ha ricoperto il ruolo di Vice President of Communications the Americas per Hilton e allo stesso tempo ha anche supervisionato le pubbliche relazioni del marchio per Conrad Hotels & Resorts e Waldorf Astoria Hotels & Resorts in tutto il mondo. Non solo. Nel 2016, è stato nominato una delle 25 menti straordinarie nel marketing dell'ospitalità dalla Hospitality Sales and Marketing Association International. Ora per la Niaf, National Italian American Foundation, è punto di riferimento dei cittadini italoamericani degli Stati Uniti. Lo sanno bene anche i presidenti Usa: a sorpresa, al tradizionale Gala Niaf dello scorso anno, è arrivato anche Joe Biden, accompagnando la moglie Jill. E ieri, dopo il tour italiano nel nord-est aspettando in autunno Donald Trump, Allegrini è intervenuto al Congresso dei Democratici che ha incontrato Kamala Harris candidata alla Casa Bianca.

**L'associazione è ben vista dai candidati alla presidenza Usa...**

Abbiamo avuto ogni presidente degli Stati Uniti da quando Jimmy Carter ha partecipato all'evento. E l'anno scorso siamo stati molto contenti di avere non solo Jill Biden, che è la prima first lady di origine italiana, ma anche il marito, il Presidente Biden. Lavoriamo a stretto contatto con la delegazione congressuale italo-americana. E ci sono circa 40 membri del Congresso di origine italiana. Gli ultimi tre speaker della Camera dei Rappresentanti sono tutti di origine italiana.

**Il 2024 sarà un anno storico, con le elezioni americane e la**

**nuova sfida tra Democratici e Repubblicani...**  
gli italoamericani, come comunità, hanno sostenuto da entrambe le parti, e la fondazione è ufficialmente bipartisan. Mi piace dire che lavoriamo con tutti, da Nancy Pelosi a sinistra a Mike Pompeo a destra. Per noi, è importante che tu sia un orgoglioso italo-americano, e saremmo sicuramente felici di lavorare con te.

**In questo contesto internazionale anche Brescia ha trovato spazio tra i suoi progetti, dal 22 al 25 febbraio 2025 la 1000 Miglia percorrerà le strade della Florida proponendo per la prima volta in assoluto sul territorio statunitense la formula di gara 1000 Miglia Experience. Tutto grazie all'accordo con Niaf.**  
L'obiettivo della partnership è rendere la "Freccia Rossa" uno dei brand italiani più conosciuti negli Stati Uniti. La 1000 Miglia è una gara basata su una tradizione quasi centenaria ed è un simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo. Prestigio, lusso, made in Italy, questo rappresenta la Freccia Rossa, un evento senza tempo. Ed era quasi scontato il nostro interessamento per creare un ideale collegamento con il meglio delle comunità italiane d'America. 1000 Miglia è un evento che non ha uguali nel mondo. Un incredibile veicolo di valori positivi. La capacità di coniugare tradizione, innovazione, creatività, eleganza, bellezza paesaggistica e stile di vita italiano ha fatto della 1000 Miglia un simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo che finalmente sbarca negli Usa. È questo che mettiamo a disposizione degli associati Niaf.

**Insomma la 1000 Miglia come simbolo del Made in Italy?**  
Tra i temi più cari c'è proprio il Made in Italy, ma credo che una delle cose che bisogna fare è far sapere agli americani che l'Italia è più che cibo e moda. L'Italia è industria, l'Italia è chimica, l'Italia è farmaceutica. Il Paese è quasi vittima del suo successo nel settore del lusso. Gli americani hanno nozioni preconcette di ciò che l'Italia rappresenta, ma l'Italia è molto più di quanto questi stereotipi. Far emergere che l'Italia ha molto di più da of-



Il presidente Robert «Bob» Allegrini, presidente della National Italian American Foundation (NIAF)

ferire e molti settori economici diversi prima che dovrebbe essere un obiettivo importante del governo italiano e qualcosa che possiamo aiutare ad amplificare attraverso la fondazione.

**Da presidente della Niaf, come descriverebbe l'attuale situazione della comunità italo-americana nel contesto internazionale?**

Allo stato attuale, la comunità italo-americana rappresenta un gruppo etnico molto influente e pienamente integrato. In molti casi per raggiungere l'integrazione nella società americana gli italo-americani hanno perso il contatto con la vera cultura e storia italiana. In assenza di autentici modelli italiani, molti italo-americani di terza e quarta generazione permettono ancora oggi alla cultura popolare americana, a Hollywood in particolare, di definire la loro identità etnica con effetti negativi. Hollywood vuole ritrarre gli italo-americani come rumorosi, prezzati, coperti di catene d'oro e tolleranti se non addirittura favorevoli al crimine or-

ganizzato. Troppi giovani italo-americani aderiscono a questa ridicola caratterizzazione. Di conseguenza, hanno una visione molto distorta di cosa significhi essere italo-americani. La Niaf, in questo contesto, funge da contraltare a Hollywood.

**In termini di promozione delle relazioni con le istituzioni italiane, quali sforzi ha fatto la Niaf per collaborare e rafforzare i legami tra la comunità italo-americana e l'Italia?**

Uno dei miei principali obiettivi da quando sono diventato presidente della Niaf è stato quello di promuovere relazioni più strette con le istituzioni italiane in modo che la fondazione possa servire da vero ponte tra gli Stati Uniti e l'Italia e come leader di pensiero nel far avanzare il futuro delle relazioni Usa-Italia. Come tale, sotto la mia presidenza, la Niaf ha avviato una partnership con European House Ambrosetti, il principale think tank italiano. Insieme ad Ambrosetti stiamo producendo importanti position paper che vengono presentati alla conferenza an-

gruppo di estremisti militanti con l'intento di attaccare e distruggere la reputazione delle figure principali della civiltà occidentale. A livello nazionale, la Niaf è anche uno dei membri fondatori dell'Italian American Leadership Forum, composto dalle più grandi e importanti organizzazioni italo-americane. Lo scopo dell'Italian American Leadership Forum è coordinare le organizzazioni affiliate al fine di garantire che la comunità italo-americana parli con una sola voce su questioni di cruciale importanza per la comunità.

**Come presidente della Niaf, quali passi ha compiuto per coinvolgere le giovani generazioni di italoamericani nelle attività e nelle iniziative che vengono promosse dalla fondazione?**

Ritengo fermamente che la Niaf abbia l'obbligo di insegnare alle giovani generazioni di italoamericani la storia dell'Italia e della comunità italo-americana. Le nostre italiane del passato hanno insegnato ai loro nipoti a frequentare la chiesa ed apprezzare la cucina ma non molto altro. Ecco perché tanti giovani italoamericani identificano la loro eredità con il cibo. Purtroppo, non è stato loro insegnato molto altro. Sarebbero anche da insegnare loro la storia del Rinascimento, il Risorgimento e l'impatto che gli italiani hanno avuto sull'America. Sono molto lieto di affermare che di recente alla Niaf è stato concesso uno status consultivo speciale dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, rendendoci l'unica organizzazione italo-americana ad essere riconosciuta dall'Onu. Questo apre nuove opportunità per la nostra promozione. La Niaf funge anche da segretario della Delegazione del Congresso italo-americano composta da quasi quaranta membri del Congresso e senatori statunitensi di origine italiana. Siamo entusiasti che il testimone sia passato da una presidente della Camera dei Rappresentanti italo-americana, Nancy Pelosi, a un altro, Kevin McCarthy, il cui nonno materno era italiano. Ma sostengo che la Niaf è un'organizzazione apolitica. Tutti i legislatori sono benvenuti, purché siano orgogliosi delle loro origini italiane.

69344c72c-8945-430f-85b4-832e4d5325d1:1313742e323032e4838263930:1724566189